

ITAS 10 – RIMANENZE

Presentazione dei principi e degli
elementi chiave

Paolo Pietro BIANCONE, Silvana
SECINARO, Federico CHMET

La presente documentazione, prodotta da CSI-Piemonte, viene distribuita
con licenza Creative Commons 4.0 **Attribuzione – Condividi allo Stesso
Modo**.



CC BY-SA
Attribuzione – Condividi allo Stesso Modo
[\[Commons Deed\]](#) [\[Legal Code\]](#)



INDICE

1. Rappresentazione a bilancio
2. Premessa
3. Definizioni
4. Ambito di applicazione
5. Rimanenze
6. Rilevazione iniziale
7. Valutazione delle rimanenze
8. Imputazione dei costi delle rimanenze al conto economico
9. Informazioni integrative

STATO PATRIMONIALE ATTIVO - ITAS

E		ATTIVITÀ CORRENTI			
		<u>Rimanenze e lavori in corso su ordinazione</u>			
	1	Materie prime, sussidiarie e materiali di consumo			
	2	Semilavorati e prodotti in corso di lavorazione			
	3	Prodotti finiti e merci			
	4	Attività biologiche			
	5	Lavori in corso su ordinazione			
	6	Acconti			
		Totale rimanenze e lavori in corso su ordinazione			

STATO
PATRIMONIALE
ATTIVO
OIC

C)		ATTIVO CIRCOLANTE/CORRENTE
	I	Rimanenze
	1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo
	2)	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati
	3)	Lavori in corso su ordinazione
	4)	Prodotti finiti e merci
	5)	Acconti

CONTO ECONOMICO - ITAS

	CONTO ECONOMICO	Bilancio di previsione/Budget iniziale	Bilancio di previsione/Budget definitivo	Anno - 1	Anno
	A) PROVENTI E RICAVI DELLA GESTIONE OPERATIVA				
1	Proventi da tributi	0	0	0	0
2	Proventi da contributi per prestazioni sociali	0	0	0	0
3	Trasferimenti	0	0	0	0
3.1	<i>Trasferimenti in conto esercizio</i>	0	0	0	0
3.2	<i>Trasferimenti in conto investimenti</i>	0	0	0	0
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	0	0	0	0
4.1	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0	0	0	0
4.2	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	0	0	0	0
4.3	<i>Ricavi per lavori in corso su ordinazione</i>	0	0	0	0
5	Ricavi da partecipazioni	0	0	0	0
6	Altri proventi e ricavi diversi	0	0	0	0
	TOTALE PROVENTI E RICAVI DELLA GESTIONE OPERATIVA (A)	0	0	0	0
	B) COSTI E ONERI DELLA GESTIONE OPERATIVA				
7	Acquisto di materie prime, materiali di consumo e merci	0	0	0	0
8	(+/-) Variazioni nelle rimanenze di materie prime, materiali di consumo e merci	0	0	0	0
9	Acquisto di servizi	0	0	0	0
10	Utilizzo beni di terzi	0	0	0	0
11	Trasferimenti	0	0	0	0
11.1	<i>Trasferimenti in conto esercizio</i>	0	0	0	0
11.2	<i>Trasferimenti in conto investimenti</i>	0	0	0	0
12	Personale	0	0	0	0
13	Ammortamenti	0	0	0	0
14	Accantonamenti	0	0	0	0
15	Oneri diversi di gestione	0	0	0	0
16	(+/-) Variazioni delle rimanenze di semilavorati, prodotti in corso di lavorazione e di prodotti finiti	0	0	0	0
17	(-) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0
	TOTALE COSTI E ONERI DELLA GESTIONE OPERATIVA (B)	0	0	0	0

CONTO ECONOMICO OIC

SCHEMA CONTO ECONOMICO <i>ex art. 2425 Codice civile</i>	
A) Valore della produzione	
1	Ricavi delle vendite
2	Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione e finiti
3	Variazioni dei lavori in corso su ordinazione
4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
5	Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio
Totale valore della produzione	
B) Costi della produzione	
6	Per materie prime
7	Per servizi
8	Per godimento beni di terzi
9	Per il personale
a	<i>salari e stipendi</i>
b	<i>oneri sociali</i>
c	<i>trattamento di fine rapporto</i>
d	<i>trattamenti di quiescenza e simili</i>
e	<i>altri costi</i>
10	Ammortamenti e svalutazioni
a	<i>ammortamento delle immobilizzazioni immateriali</i>
b	<i>ammortamento delle immobilizzazioni materiali</i>
c	<i>altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>
d	<i>svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide</i>
11	Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie
12	Accantonamenti per rischi
13	Altri accantonamenti
14	Oneri diversi di gestione
Totale costi della produzione	
DIFFERENZA A-B	

PREMESSA

ITAS 10 disciplina:

- il trattamento contabile delle rimanenze;
- i criteri per la determinazione del valore delle rimanenze da iscriversi tra le attività e per la sua successiva imputazione al conto economico, inclusi svalutazioni e ripristini di valore;
- indicazioni sui metodi di determinazione del costo delle rimanenze;
- le informazioni da presentare nella nota integrativa.

DEFINIZIONI 1/2

Il metodo del **COSTO MEDIO PONDERATO** assume che il costo di ciascun bene in rimanenza sia pari alla **media ponderata del costo degli analoghi beni presenti in magazzino all'inizio dell'esercizio e del costo degli analoghi beni acquistati o prodotti durante l'esercizio**.

Il **costo specifico** è una configurazione di costo che presuppone l'individuazione e **l'attribuzione alle singole unità fisiche dei costi specificamente sostenuti per le unità medesime**.

Il metodo del Primo entrato, primo uscito o **FIFO** (first-in, first out) assume che le quantità acquistate o prodotte in epoca più remota siano le prime ad essere vendute o utilizzate in produzione; pertanto, restano in magazzino le quantità relative agli acquisti o alle produzioni più recenti.

DEFINIZIONI 2/2

LE RIMANENZE sono **ATTIVITÀ** che forniscono il loro potenziale di servizio o il loro beneficio economico in un unico ciclo di produzione e/o di cessione del servizio o prodotto, nella forma di:

- a) **BENI** destinati ad essere impiegati nella prestazione di servizi o nella produzione di altri **BENI** (ad esempio, medicinali, reagenti, materiali mono-uso, prodotti galenici realizzati da un laboratorio farmaceutico);
- b) **BENI** destinati ad essere **CEDUTI A TERZI** nel normale svolgimento dell'attività (ad esempio libri educativi prodotti da un'amministrazione per essere donati alle scuole o agli utenti, le Carte Nazionali dei Servizi, le Business key o i lettori di smart card forniti dalle Camere di Commercio, Industria e Artigianato).

Il **VALORE DI MERCATO** è il valore al quale un'attività potrebbe essere scambiata tra parti consapevoli e disponibili in una libera transazione.

Il **VALORE NETTO DI REALIZZO** è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi stimati di completamento nonché dei costi diretti stimati per realizzare la vendita. Per i prodotti finiti destinati alla vendita, il valore netto di realizzo coincide con il prezzo netto di vendita.

AMBITO DI APPLICAZIONE

L'amministrazione che redige e presenta il bilancio di esercizio DEVE APPLICARE ITAS 10 ai fini del trattamento contabile di tutte le rimanenze.

Sono **ESCLUSI** dall'applicazione del presente standard:

- a) i lavori in corso su ordinazione, inclusi i contratti di servizio direttamente connessi (ITAS 9 – Ricavi e proventi);
- b) gli strumenti finanziari (ITAS 11 - Strumenti finanziari);
- c) le attività biologiche impiegate in agricoltura e i prodotti agricoli fino al momento del raccolto (ITAS 4 - Immobilizzazioni materiali); e
- d) le prestazioni in corso di servizi da erogare.

RIMANENZE 1/2

Le principali tipologie di rimanenze oggetto del presente standard sono:

- a) le materie prime (es: principi attivi, sementi per attività biologiche, ecc.);
- b) i **semilavorati**, cioè i beni acquistati o prodotti internamente e destinati ad essere utilizzati in un futuro processo produttivo; es: un gel prodotto in una fase intermedia del ciclo di produzione necessario per la successiva produzione del prodotto finito);
- c) le **materie sussidiarie**: pur essendo incorporati in prodotti finiti, costituiscono elementi secondari (es: viti, bulloni, altri materiali di ferramenta, ecc.);
- d) i **materiali di consumo** (es: carburante, cancelleria, materiali di pulizia, vestiario e guardaroba, dispositivi medici, ecc.);
- e) i materiali per la manutenzione e le parti di ricambio, diversi da quelli rientranti nell'oggetto dell'ITAS 4 - Immobilizzazioni materiali (ad esempio, parti di ricambio di automezzi);
- f) i prodotti in corso di lavorazione;
- g) i beni acquistati per la successiva vendita;
- h) i prodotti finiti;
- i) i prodotti agricoli successivamente al raccolto.

Costituiscono **rimanenze** i terreni o gli altri beni immobili **destinati alla vendita** solo se tale operazione rientra nell'attività principale dell'amministrazione (es: INPS)

RIMANENZE 2/2

RIMANENZE SPECIFICHE DI ALCUNE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

- Quando un'amministrazione pubblica detiene **riserve strategiche di beni per utilizzarle in situazioni di emergenza o di crisi** (riserve energetiche, medicinali e simili), tali riserve sono rilevate come rimanenze e trattate di conseguenza come previsto da ITAS 10.
- Rientrano nell'oggetto di **ITAS 10** le rimanenze di natura militare, consistenti in beni utilizzabili una sola volta, come munizioni, ordigni e simili. Tuttavia, i SISTEMI MILITARI (ad esempio, missili) **che soddisfano i requisiti stabiliti nell' ITAS 4 - Immobilizzazioni materiali sono trattati come immobilizzazioni materiali.**

RILEVAZIONE INIZIALE

- La rilevazione iniziale dei beni rientranti nelle rimanenze è effettuata al costo di acquisto o al costo di produzione – salvo

Quando i beni rientranti nelle rimanenze sono acquisiti da terzi attraverso un'operazione senza corrispettivo economico, il loro costo è rappresentato dal **valore di mercato alla data di acquisizione**

COSTO DI ACQUISTO:

Acquisizione da terzi: i beni sono rilevati alla data in cui l'amministrazione **acquisisce il controllo**, anche se diversa dal trasferimento della proprietà.

Acconti ai fornitori: rilevati alla data dell'obbligo di pagamento o del versamento.

Costo di acquisto include:

- Prezzo d'acquisto
- Dazi e tasse non recuperabili
- Costi di trasporto, movimentazione e altri direttamente attribuibili
- **Dedotti:** sconti, resi e voci simili

COSTO DI PRODUZIONE:

Composizione del costo di produzione

- Costi di acquisto
- Costi di trasformazione
- Altri costi sostenuti per portare i beni nel **luogo e condizioni attuali**

Costi di trasformazione

- **Diretti:** es. lavoro diretto
- **Generali di produzione:**
 - Fissi: attribuiti in base alla **normale capacità produttiva**, costanti al variare della produzione
 - Variabili: attribuiti secondo l'**utilizzo effettivo** degli impianti
 - I costi fissi **non attribuiti** vanno imputati a **conto economico**

Altri aspetti rilevanti

- Ammessi solo i costi **necessari alla condizione attuale dei beni**
- **Interessi passivi: esclusi, salvo casi specifici** (es. immobili – ITAS 4)
- **Modalità di calcolo** coerenti per rimanenze simili

RILEVAZIONE INIZIALE

	Costo di acquisto	Costo di produzione
Materie prime	X	
Semilavorati	X (se acquistati tal quali)	X (se trasformati dall'amministrazione)
Materie sussidiarie	X	
Materiali di consumo	X	
Materiali di manutenzione e ricambi	X	
Prodotti in corso di lavorazione		X
Prodotti finiti	X (se acquistati tal quali)	X (se trasformati dall'amministrazione)
Terreni	X	
Beni immobili	X (se acquistati tal quali)	X (se realizzati dall'amministrazione)

VALUTAZIONE DELLE RIMANENZE 1/3

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il costo di sostituzione*.

**Il costo di sostituzione è il costo minimo che l'amministrazione dovrebbe sostenere per sostituire il potenziale di servizio di un'attività alla data del bilancio di esercizio.*

Qualora le rimanenze siano destinate ad essere cedute contro un corrispettivo economico equivalente o siano destinate alla produzione di servizi o beni da cedersi contro un corrispettivo economico equivalente, la loro valutazione è effettuata al minore tra il costo, e il valore netto di realizzo.

VALUTAZIONE DELLE RIMANENZE 2/3

- Il costo delle rimanenze di **beni non fungibili** è determinato in base al loro **costo specifico**
- Il costo delle rimanenze di **beni fungibili*** viene determinato adottando il **metodo FIFO** (First In, First Out), calcolato in continuo o per scaglioni annuali, o il metodo del **Costo medio ponderato**, calcolato in continuo o su base annuale
- La scelta dell'applicazione del metodo FIFO o del Costo medio ponderato va effettuata **per categorie omogenee di beni** aventi natura e utilizzo simili
- La costanza di applicazione del metodo di determinazione del costo delle rimanenze è condizione essenziale per la chiarezza e comparabilità dei risultati presentati nel bilancio d'esercizio
- L'eventuale cambiamento di metodo di valutazione (da FIFO a Costo medio ponderato o viceversa) costituisce un cambiamento di politica contabile ai sensi di ITAS 2

**I beni fungibili sono beni che presentano le stesse caratteristiche e sono fra loro sostituibili.*

VALUTAZIONE DELLE RIMANENZE 3/3

Natura rimanenze	Metodo di determinazione del costo
Non fungibile	Costo specifico
Fungibile	FIFO (First In, First Out) o Costo medio ponderato

IMPUTAZIONE DEI COSTI DELLE RIMANENZE AL CONTO ECONOMICO

- Il valore contabile dei beni rientranti nelle rimanenze è imputato come costo al conto economico nell'esercizio nel quale i beni sono ceduti o viene reso il relativo servizio
- Nel caso in cui sia identificabile un ricavo correlato, il valore contabile dei beni rientranti nelle rimanenze è imputato come costo al conto economico nell'esercizio nel quale viene rilevato il relativo ricavo
- Qualsiasi svalutazione viene rilevata come costo dell'esercizio nel quale la svalutazione si è verificata
- L'eventuale ripristino di valore successivo a precedenti svalutazioni viene iscritto nel conto economico dell'esercizio in cui è effettuato il ripristino
- I costi di acquisto dei beni rientranti nelle rimanenze sono iscritti nel conto economico e rettificati mediante la variazione delle rimanenze nell'esercizio. Tale variazione incorpora anche l'eventuale svalutazione o ripristino di valore delle rimanenze

FIFO

Data	Descrizione	Quantità (Kg)	Prezzo (€)	Q x P (€)
01/01/N	Rimanenze iniziali	450	50	22.500
28/02/n	Carico	520	55	28.600
30/04/n	Scarico	(550) 450	50	(28.000) 22.500
		100	55	5.500
30/04/n	Rimanenze	420	55	23.100
31/08/n	Carico	580	60	34.800
30/11/n	Scarico	(530) 420	55	(29.700) 23.100
		110	60	6.600
31/12/n	Rimanenze finali	470	60	28.200

ESEMPIO

L'amministrazione Y durante l'esercizio ha acquistato delle materie prime per un costo pari a €10.000.

L'amministrazione Y al termine dell'esercizio deve determinare e rilevare le eventuali rimanenze che sono pari €1.000.

Soluzione|

In contabilità si rilevano le seguenti scritture:



DATA	CONTI	DARE	AVERE
31/07/N	Costi per acquisto di materie prime Debiti correnti verso fornitori per acquisto di beni di consumo, materie prime	10.000	10.000
DATA	CONTI	DARE	AVERE
31/12/N	Rimanenze di materie prime Variazione delle rimanenze di materie prime	1.000	1.000

ESEMPIO

In conto economico saranno quindi imputati costi per materie prime pari a:

Costo acquisto	10.000 -
Variazione nelle rimanenze finali	1.000 =
Costo Materie Prime	9.000

L'esercizio successivo, alla riapertura dei conti si rileva la seguente scrittura:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
01/01/N+1	Variazione delle rimanenze di materie prime	1.000	
	Rimanenze di materie prime		1.000